

Santa Gibitrude

Monaca di Faramoutiers

E' attraverso Giona di Susa che scrisse la Vita di San Colombano che conosciamo la Vita di Gibitrude. Malgrado errori cronologici e una tendenza al meraviglioso, che del resto fa parte del genere letterario delle *Vitae* dei santi del suo tempo, gli si può da credito. Secondo questo autore Gibitrude era nobile, della stirpe dei Franchi. Ancora giovane, volle votarsi a Dio e i suoi genitori, che pensavano piuttosto per lei al matrimonio, dovettero, contro voglia, costruirle un piccolo oratorio, dove essa pregava giorno e notte, nonostante gli ostacoli che le creava la nutrice. Dio punì quest'ultima con una malattia agli occhi e il padre con forte febbri. Alla preghiera della giovane, il padre guarì e la lasciò entrare nel monastero di *Eboriacum*, oggi Faramoutiers, il "monastero di Fara" nella diocesi di Meaux. Era una comunità fervente, fondata verso il 627 e diretta da Fara, nello spirito severo della regola di s. Colombano. Dopo molti anni, Gibitrude offrì la sua vita per la guarigione di Fara, tormentata dalla febbre.

Il suo sacrificio fu accettato da Dio: assalita a sua volta dalla febbre, morì; ma a questo punto il monaco Giona narra una scena assai curiosa: in cielo dal trono del Giudice eterno, ella intese una voce: "Ritorna, perché non hai pienamente lasciato il mondo. Tu non hai perdonato tutto alle tue compagne. Ricordati che hai avuto dei sentimenti di rancore verso tre suore che ti avevano fatto dei torti. Correggi dunque i tuoi costumi". Gibitrude ritorna allora in vita, confessa la sua colpa e chiede perdono alle tre suore. Dopo sei mesi, è presa di nuovo dalla febbre e la morte sopraggiunge questa volta definitivamente. Il trapasso fu così felice che nella celletta il suo corpo sembrava emanare un profumo di balsamo. "Per noi che eravamo là in quel momento, ciò parve un grande miracolo". Così almeno racconta Giona, che pare abbia assistito agli ultimi giorni della santa.

Il culto di Gibitrude non sembra ben solido. E' festeggiata il 26 ottobre. Le monache benedettine che abitano ancora a oggi Faramoutiers, possono seguire gli esempi delle monache dei primi tempi: Santa Fara e Santa Gibitrude.



Jean Evenou

BIBLL: *lone vitae sanctorum*, ed. B. Krusch, in MGH, *Script. rer. merov.*, IV, pp. 131-32; *Vies des Saints*, X, pp- 895-97.